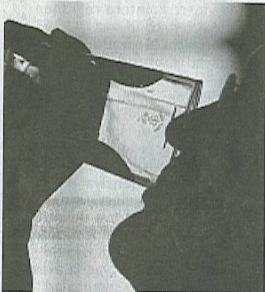




Testata: L'AVVENIRE
Data: 3 Marzo 2006

confronti

È di mille euro all'anno la spesa media di una famiglia di quattro persone per l'acquisto dell'acqua minerale in bottiglia. Quella dell'acquedotto costa cento volte di meno



minerale era sta palermitano e d male. I carabinieri dicono che il co parte superiore candeggina. Le a confermato i so negozio altre 5 della procura di Intanto, per sett Caltanissetta sa quanto ha decis commissario pe conclusione di t capoluogo nisse normale distribi dell'inquinamen rottura della co acqua al second

Liscia, gasata o rubinetto?

DA MILANO DAVIDE RE

Acqua potabile, un bene prezioso e soprattutto un grande affare per chi la vende. Basta pensare che le aziende che commercializzano acqua in bottiglia sono quelle con le assicurazioni, le case automobilistiche e le società di telefonia, che spendono di più in pubblicità. Ma risparmiare si può, con una ricetta semplicissima: bere l'acqua del rubinetto. I dati infatti parlano chiaro: una famiglia di quattro persone che consuma solamente mezzo litro di acqua al giorno a testa in un anno

arriva a spendere una cifra che può variare dai 500 euro ai 1000 euro, a secondo della marca di minerale che acquista. Il costo medio al litro dell'acqua del rubinetto invece varia dalle 400 alle 1000 volte in meno. Tuttavia, gli italiani continuano a preferire l'acqua in bottiglia. Attualmente solo un italiano su tre dichiara infatti di bere acqua del rubinetto, a differenza però di soli 5 anni fa quando solo un connazionale su dieci non comprava minerale in bottiglia. C'è anche un problema culturale, l'uso dell'acqua del rubinetto viene visto con una certa diffidenza

dall'utente, molto spesso in modo ingiustificato. I dati presentati ieri dalla CRA (Customized Research & Analysis) durante un convegno di Aqua Italia, che l'associazione che riunisce le aziende italiane costruttrici e produttrici di impianti, ha presentato il logo sicuro by aquaitalia, un marchio che fa riconoscere ai consumatori i prodotti che rispettano le specifiche di legge sul trattamento delle acque. L'indagine è stata condotta su un campione di 2.280 persone dai 14 anni di età in su di entrambi i sessi. Dall'inchiesta emerge che un italiano su tre

beve "sempre" o "quasi sempre" acqua del rubinetto. Non solo, quasi un terzo poco meno della metà del campione è convinto che l'acqua minerale in bottiglia sia più controllata oppure non sa proprio rispondere. Un dato ulteriormente scorporato dice come nelle regioni del Nord Est i cittadini hanno una forte fiducia nei confronti dei controlli sull'acqua del rubinetto, a differenza di quelli del Sud e della Sicilia. L'analisi dice che più della metà degli italiani sarebbero interessati a dotarsi di strumenti domestici per il trattamento dell'acqua da bere. Proprio sul valore

pubblico dell'acqua si svolgerà poi domani ad Ancona (ore 9.30 ex Sala del Consiglio regionale) un Forum regionale dal titolo "Acqua: bene comune", promosso dai vari Comitati che, in questi anni, si sono mobilitati attorno alla difesa dell'acqua come bene pubblico. Il Forum ha l'obiettivo di promuovere una nuova cultura dell'acqua, quale bene comune da tutelare e diritto da garantire, improntata ai principi della sostenibilità dei consumi, della equità nella distribuzione e del controllo democratico della gestione da parte dei rappresentanti eletti dalla cittadinanza.